

Socio ordinario Euro 15,  
Sostenitore Euro 25.  
Per iscriversi rivolgersi  
presso la sede del giornale  
in via Val Maira 4.

Per la vostra pubblicità  
su questo giornale  
telefonate  
a Flaviano Sandonà  
Tel/Fax/Segr. 02/39662281  
Cell. 335.1348840



## UNA POLIOMIELITE CHE DURA 4 ANNI

Ho, da parte della Regione, il riconoscimento di invalidità del 75% in quanto disabile dalla nascita per poliomielite alla gamba sinistra. Ora ricevo dall'Asl Milano un certificato di "deambulazione ridotta presumibilmente della durata di quattro anni" per il pass invalidi, dopo che dal 1994 mi è stato consegnato ogni 5 anni dal Comune dietro semplice consegna di quello in scadenza. È una vera e propria comica.

Gianni Paolo Fumagalli  
(febbraio)

## NON ABBANDONIAMO IL BORGO PIRELLI

Sono da poco residente in Borgo Pirelli e mi sono ritrovata catapultata in una realtà a me quasi sconosciuta. Il Borgo Pirelli nasce tra il 1920 e 1923 e sicuramente allora non si sentiva parlare di Centri Commerciali, Teatri, Università, metropolitane che oggi hanno rivalutato la zona. Il complesso abitativo è a tutt'oggi di proprietà della Pirelli Real Estate e da oltre mezzo secolo ceduto in gestione all'Istituto autonomo delle Case Popolari, l'attuale Aler. Oggi questo luogo che potrebbe essere di interesse storico, culturale e artistico viene lasciato al degrado. Il Borgo è composto da 27 villette in stile liberty mono o bifamiliari con giardino, che allora furono destinate alla classe dirigenziale. Sorgono tra Viale Sarca e Via Emanueli raggruppate intorno al casone di 4 piani dove risiedono 13 famiglie, destinato ai semplici operai, che ospitava al piano terra tutti i negozi del quartiere Bicocca. Oggi è rimasto solo il bar tabaccheria che vanta i suoi novant'anni di attività e successivamente è nata una pizzeria che porta una ventata fresca di colori e di sapori. E poi vialletti, ville piene di storia e il casone è diventato caratteristico

dell'ex area industriale Pirelli ancora oggi meta di ricerca di riprese tv e spot pubblicitari. Ma perché Milano che va sempre alla ricerca della propria anima non valorizza un luogo come il Borgo Pirelli che a mio avviso è stato ed è simbolo di una Milano imprenditoriale e operaia? I residenti vogliono essere la testimonianza e la voce di un passato, di un presente e di un futuro del Borgo meta di passaggio ogni giorno di studenti, professori universitari, impiegati, imprenditori e dirigenti aziendali durante le ore di pausa preferendo ristorarsi in un ambiente sano, colorato, ricco di emozioni. Si sente il dovere di credere nella rinascita del Borgo Pirelli in modo da offrire alla nostra città il meglio.

Olga Maiello (febbraio)

## UN CESTINO A 4 RUOTE

Ecco la mail mandata ai vigili di zona e che riguarda il mio quartiere della Bicocca, che mi piace sempre di più e vorrei diventasse sempre più bello, vivace e vivibile! "Gentili Vigili, non ricordo con precisione da quanti anni un'auto è abbandonata in via Tassoni ma ultimamente ho notato che viene usata come discarica per rifiuti ingombranti e inquinanti. Spero che possiate provvedere alla rimozione al più presto."

Barbara Mayerhofer (febbraio)

## NON SFRATTATE PER PIACERE

Vedo e sento ogni giorno gente senza lavoro che viene sfrattata perché non paga l'affitto. Ma com'è possibile trovare lavoro a 35-40-45-50anni quando a queste età ti considerano già vecchio? Una soluzione sarebbe che gli amministratori stessi dessero una mano a trovare lavoro, visto che ci tengono ad avere gli affitti. E non sto parlando di gente con due automobili di valore che non paga, ma di uomini e donne che hanno un'auto vecchia che magari non

## Hummer, un cane da amare

Questa lettera è stata inviata da ass.animal-action@libero.it affinché venga letta da chi ama gli animali e, soprattutto, i cani: "Ciao a tutti, sono Hummer, un dogo del Bordeaux. Questa è la mia storia: sono nato in un allevamento di Palermo, amato e coccolato dal mio allevatore per circa 3 mesi per poi essere ceduto ad altri. Ho cambiato proprietari tante di quelle volte che non mi ricordo più i loro volti e i luoghi di detenzione... Ma ricordo che sono stato maltrattato e picchiato per parecchio tempo. Ora, a 5 anni, sono stato salvato dall'Associazione scritta sopra e, dopo un lungo percorso di riabilitazione con l'essere umano e canino, sono ritornato a vivere in quanto non sapevo cosa fosse il contatto umano (tanto che avevo molta paura di essere toccato dal sesso maschile). Non conoscevo il gioco con i miei simili, il sapore dell'osso, la gioia di una passeggiata all'aperto, insomma mi è mancato tutto questo perché venivo usato come cane da monta (dai precedenti proprietari). Purtroppo le gioie di vita non sono durate molto per me perché, la mattina del 2.5.2016, ho iniziato ad avere grossi problemi motori alle zampe posteriori senza sapere il motivo. Sono stato portato d'urgenza alla clinica S. Siro perché peggioravo sempre di più e ricoverato per tante analisi con un catetere per poter urinare altrimenti avrei avuto un blocco renale. Sono stato visitato dalla neurologa e dovrò fare una risonanza magnetica per stabilire la paralisi alle zampe posteriori ed anteriori. Le cure mediche costano moltissimo, anche per i cani, ed ho bisogno d'aiuto... Se potete e volete aiutarmi scrivete alla e-mail in alto ed io vi ringrazio di cuore (c'è l'ho anch'io un cuore verso gli umani che mi amano); chi salva una vita (anche di un amico a 4 zampe), salva il mondo intero! Un grosso abbraccio da Hummer, un cane da amare e non maltrattare!"

possono far nemmeno riparare, che hanno perso il lavoro non per colpa loro. Un appello dunque a tutti gli amministratori e ai padroni di casa perché portino più pazienza e si mettano la mano sul cuore senza mettere gente in mezzo alla strada e a chi offre lavoro che capisca che ha più bisogno di lavorare una persona di 40 anni che una di 20.

Lettera firmata (febbraio)

## REGRESSIONE CIVILE A NIGUARDA

Sono cresciuto a Niguarda dove sono poi tornato tre anni fa, dopo 8 anni vissuti a Napoli. Amo Niguarda ma dopo tanti anni è davvero difficile confrontare l'area con quella di prima. Uno dei tanti problemi è la

regressione sociale degli abitanti. Può darsi che i miei ricordi siano offuscati dagli anni, ma quando ero bambino e camminavo per le strade del quartiere non ricordavo tanta pupù di cane in giro. In famiglia abbiamo un cane da quasi un anno e come tanti ci ritroviamo a passeggiare per le strade di Niguarda. Alcune vie hanno marciapiedi pietosi dove a volte sembra di competere in una gara di sci per scansare i bisogni dei cani. Ma è tanto difficile raccogliere le feci con un sacchetto e buttarle nel cestino più vicino? Eppure non ne mancano in giro almeno in via Arganini dove abito. Forse i padroni incivili di questi cani sono abituati ad avere case e giardini pieni di pattume. Un altro

problema è quello di qualche altro incivile che butta i sacchetti della spazzatura nei cestini dell'Amsa. Ci vuole tanto a buttarla nei raccoglitori posti nei condomini? Mi viene da pensare che siano gli stessi che lasciano in giro le pupù dei loro cani... Dulcis in fundo, i parcheggi. Mi domando: se un'auto misura quattro metri, perché c'è gente che ne occupa sei? È complicato stringersi un po' è consentire di parcheggiare quasi a tutti? Secondo me sono gli stessi che hanno i cani, forse lasciano lo spazio per la pupù o per il sacchetto della spazzatura.

Angelo Crisci (febbraio)

## LAVORI IN VIA GIOLLI

Abituato in via Giolli e volevamo segnalare i lavori che il Comune sta facendo sotto casa. Per realizzare un passaggio pedonale con rampe per disabili si è intervenuti tagliando una zona adibita a parcheggio, già critico per noi residenti, fregandosene dell'asfalto che è in condizioni pietose da anni e rendendo difficoltoso l'accesso alla via privata adiacente. Inoltre non c'è stata comunicazione alcuna del progetto.

Michele Paolillo (febbraio)

## ELOGIO AI CARABINIERI

A 69 anni ho avuto per la prima volta a che fare con i carabinieri. Quando i militari dell'Arma sono entrati in casa mia per ragioni che ritengo tenere per me ci sono rimasta male perché, non avendo capito la loro condotta super partes, mi sono sembrati troppo austeri. Sono poi andata al comando in via F. Testi 119 perché volevo farmi dare copia della loro relazione. Ho parlato con un giovane maresciallo che, codice alla mano, mi ha dato diverse informazioni con estrema gentilezza. Ho insistito molto per avere la copia del rapporto che non è previsto dare ai contendenti. Sono uscita senza quello che volevo, ma con un stato di se-

renità pensando al lavoro che fanno questi ragazzi - e ragazze! - per noi. Il loro è un lavoro a volte pericoloso e sempre stressante, sempre in mezzo a litigi se non peggio. Se intervengono ad un party non è certo per intrattenerci con belle ragazze o bei ragazzi, se sono chiamati dove ci sono bambini non è certo per godersi le loro faccine, se devono correre a un matrimonio è per sedare la zuffa tra i parenti di lei e i parenti di lui. Con un lavoro così logorante ho apprezzato ancora di più l'amabile autorevolezza del maresciallo.

Helene Wolfgruber (febbraio)

## IL MURO DI VIA PIANELL

Non so se siete a conoscenza del fatto che in via Pianell 15, da circa 1 mese sono bloccati i lavori per la realizzazione del nuovo muro della scuola abbandonata. Tutto ciò è assurdo. Dopo anni di degrado e abbandono ora anche il muro incompleto! Abbiamo il marciapiedi ostruito, con pericolo per noi pedoni, mattoni abbandonati sulla pubblica via. Meno male che almeno il doppio senso e il transito del bus 86 sono stati ripristinati.

Valerio Beltramelli (febbraio)

## CI MANCA IL GIORNALE

Sono un abitante di Arganini 22 e sono interessato alla lettura del vostro giornale. Purtroppo però nel mio palazzo il giornale compare molto raramente se non mai. Certo l'iniziativa di metterlo on-line è encomiabile però la lettura su video risulta faticosa soprattutto per gli anziani mentre averlo per le mani in forma cartacea è più agevole. Fidando di vedere il giornale anche nella mia via, invio i miei cordiali saluti.

Mario Persico (gennaio)

• Ci dispiace. Faremo il possibile. Invitiamo altri che hanno lo stesso problema di farci sapere. LA

tel. e fax. 02/39662281 – e-mail: zonanove@tin.it

## ZONA FRANCA

a cura di Sandra Saita

### C'era una svolta...

Care lettrici, cari lettori, anche questo mese Zona Franca vi porta lontano, in Messico, a trovare Marco e Chiara, due italiani che lavorano all'estero. È papà Piero, volontario con me a Niguarda, che mi racconta di suo figlio: "Marco, dopo aver concluso il liceo scientifico, andò a lavorare presso diversi ristoranti della catena McDonald's, dove riuscì a sviluppare tali capacità di coordinamento del lavoro di gruppo da diventare direttore di diversi ristoranti. Dopo qualche anno entrò nel mondo della finanza e in particolare del risparmio gestito, dove raggiunse, nell'arco di circa 10 anni, il ruolo di Capo Area, responsabile dei risultati di vendita con un gruppo di 5/6 venditori. In quel tempo conobbe un'operatrice con la quale iniziò una relazione sempre più esclusiva che portò entrambi a formare una coppia stabile, accompagnata da un paio di gattini. Dopo una lunga serie di accertamenti, Marco e Chiara si rassegnarono all'idea di non poter avere figli, nonostante li desiderassero molto. Poi, dopo alcuni periodi di vacanza trascorsi in America Centrale, hanno deciso, insieme, di dare una svolta alla loro vita e si sono trasferiti in una piccola località turistica della Riviera Maya, dove hanno rilevato un piccolo locale di ristorazione in riva all'oceano - una creperia a Tulum - allo scopo di offrire ai molti turisti che frequentano



quel tratto di costa messicana gelati, succhi e caffetteria in un'atmosfera semplice, allegra e rilassante. L'attività, svolta con passione e competenza, si è sempre più sviluppata e ha convinto Marco e Chiara della necessità di assumere una collaboratrice per aiutarli sia nel servizio ai tavoli sia nella preparazione delle colazioni che, nel frattempo, gli hotel vicini hanno chiesto loro di servire ai propri clienti. A poco più di un anno dall'apertura dell'attività oggi sono entrambi molto soddisfatti dei risultati ottenuti, nonostante la fatica spesa, ripagata dalla cerchia sempre più vasta di clienti".

Io ascolto attenta e chiedo a Piero quanto avere un figlio unico che vive così lontano, sia difficile. Piero apre le braccia: "Sì non è facile, specialmente per mia moglie, alla quale viene un nodo alla gola ogni volta che si parla del Messico. A volte la tristezza è lacerante. Io sono già in pensione ma mia moglie lavora ancora e programmare un viaggio diventa difficile. Siamo stati a trovarli, sono entusiasti e felici, il posto è stupendo". Apre ancora le braccia: "Lim-portante è la loro felicità!" Ecco cari lettori, questa è la breve storia di Marco e Chiara e se vi capitasse di andare a Tulum (Messico) non dimenticatevi di fermarvi alla "Creperia di Marco e Chiara" e portate con voi "Zona Nove".

## Il partigiano Umberto ci ha lasciato

Un grave lutto ha colpito la sezione Anpi di Pratocentenario "Telesio Mandelli"; è morto il partigiano Umberto Fiorenzoni, che lo scorso ottobre era stato insignito dal Ministero della Difesa, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, della "Medaglia della Liberazione". Umberto Fiorenzoni, nato a Milano nel 1924,

era di famiglia socialista per tradizione. Dopo l'8 settembre il 19enne raggiunge senza indugio i partigiani della formazione Cantiglio, a San Giovanni Bianco (Bg). Catturato dai tedeschi, viene torturato e infine deportato a Dachau. Da questo campo sarà infine trasferito in un campo di lavoro coatto situato vicino a München.

## Storie di piccoli grandi eroi

Roberta Coccoli

Qualche mese fa su queste pagine vi abbiamo parlato dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Onlus "I Supersportivi" di Milano, che opera da anni nella nostra zona e che svolge attività sportiva e di promozione come strumento abilitativo a favore di soggetti con problematiche motorie, cognitive e relazionali. Questa volta vi proponiamo tre storie di eroi di tutti i giorni, tre persone che hanno scelto di vivere, di andare avanti pur con la malattia, con libertà, speranza e fiducia, grazie all'aiuto degli esperti de "I Supersportivi" e del presidente Massimo Magnocavallo.

• **Dario, 61 anni** La prima storia è quella di Dario, 61 anni, colpito 3 anni fa dalla Sindrome Sopranucleare Progressiva o Morbo di Richardson che si è manifestata durante una passeggiata in montagna. Più il tempo passava e più Dario peggiorava sia nella fonetica (sono compromessi anche i muscoli del viso, ma soprattutto le prime vie aeree) sia nella postura poiché per camminare e per vedere dove muoversi è necessario piegare la testa sempre più in avanti. La cosa ha provocato ripetute cadute fino a fratturarsi sei costole subendo forti ematomi e traumi sulla pelle. Nel 2016, con "I Supersportivi", Dario ha ripreso l'attività sportiva partecipando persino a una passeggiata in montagna, sostenuto da Massimo, migliorando man mano che percorreva il sentiero. E finalmente ora Dario ha riacquisito nettamente la padronanza delle proprie gambe. Ormai cade raramente; i suoi passi sono più lunghi e decisi, fa le scale anche se non vede bene e, piano piano, si sta convincendo a fare sempre più movimento!

• **Debora, 23 anni** L'altra storia è quella di Debora, 23 anni, colpita da paraplesi spastica, ex atleta agonista del Comitato Italiano Paralimpi-

co (lancio peso, martello, disco). Debora non muove le gambe, si muove in carrozzina, ma un giorno decide di andare in piscina e qui conosce l'Associazione "I Supersportivi"; poco alla volta, con il sostegno e l'incitamento giusti, Debora inizia a camminare in acqua,



con le spalle al muro, seguendo le giuste istruzioni per compensare gli equilibri. Da lì in poi la cyclette, il tapis roulant e il vogatore diventano possibili. Pensava che le sue gambe fossero morte, ma ora le si è aperto un mondo, vuole imparare da capo a nuotare e a rimettersi in discussione come atleta paralimpica per partecipare alle prossime Paralimpiadi!

• **Michela 14 anni** L'ultima storia è quella di una ragazzina, Michela, 14 anni, affetta da ipoplasia al polmone destro, ossia dalla mancata riproduzione del polmone, che non ha mai praticato attività sportiva. Seguita da diversi dottori, fra cui un medico fisiopatologo, e seguita dall'Associazione "I Supersportivi", dopo circa due mesi Michela impara a fare palestra e piscina con risultati soddisfacenti! È felice e anche per lei si è aperto un nuovo mondo, quello di essere capace e abile di fare quello che fanno le altre sue coetanee; certo, con molta più calma, ma con lo stesso entusiasmo! Quello che colpisce in queste storie è la determinazione di queste persone. Chi pensava di non potercela fare è tornato a credere in sé stesso, perché nel modo di lavorare di Massimo e degli esperti dell'Associazione cambia la prospettiva: essi diventano parte di chi si prendono cura, e così capiscono cosa "non funziona" e cosa si può fare per farlo funzionare.

Per info: Associazione Sportiva Dilettantistica "I Supersportivi" Onlus: [www.isupersportivi.org](http://www.isupersportivi.org), email: [info@isupersportivi.org](mailto:info@isupersportivi.org), tel. 334.7233328.